

# Cultura

## & Spettacoli

## Michail Bulgakov

“La lingua può nascondere la verità  
ma gli occhi mai”

**STORIA E STORIE. LO HA SOSTENUTO LO STUDIOSO ANTONIO GRAMSCI IN UN ARTICOLO DEL 1917**

# «Odio religioso: è Pilato la vittima del cristianesimo»

La sera del 3 aprile dell'anno 30 colui che si era proclamato il Figlio dell'Uomo, il Messia, fece preparare, in una modesta casa sulle colline di Gerusalemme, un banchetto pasquale, quella che lui sapeva essere l'ultima cena. I suoi discepoli, gli apostoli, cenavano adagiati su grandi tappeti, passandosi di mano in mano la brocca del vino, mentre la brace rilasciava nell'aria un intenso odore di cedro. Uno dei dodici amici più intimi di Gesù, Giuda, aveva rivelato al Sinedrio, l'organo preposto alla gestione della giustizia, il luogo in cui si trovava quell'uomo che si riteneva il figlio di Dio, e che secondo le autorità intendeva provocare una sollevazione contro Roma.

La compagnia, informata del tradimento dallo stesso Gesù, abbandonò Gerusalemme per dirigersi verso il giardino di Getsemani, dove Gesù amava passeggiare la sera. Camminava inquieto e osservava i suoi discepoli. «Andiamo, il mio traditore si avvicina», esclamò Gesù, mentre Giuda precedeva i gendarmi romani tenendo in alto una fiaccola. Gesù veniva circondato e catturato dai soldati mentre Pietro sfoderò una spada, colpì uno dei gendarmi e gli staccò un orecchio. Scortato dai soldati lasciò Getsemani, mentre le fiaccole proiettavano le loro alte ombre sugli alberi d'ulivo. Il sacerdote del Sinedrio che lo interrogava, gridò: «Egli ha bestemmiato Dio, che bisogno abbiamo di altre testimonianze? Egli merita la morte». Giuda, dopo la condanna, restituì i trenta denari ricevuti per tradire il suo maestro e si impiccò.

Gesù fu consegnato nelle mani di Ponzio Pilato, il procuratore romano della Giudea. Pilato tentò fino all'ultimo di salvare Gesù, e quando i sacerdoti gli comunicarono la condanna a morte lo mandò a chiamare. Gli chiese se manteneva la sua posizione, se davvero aveva ancora intenzione, dopo quella condanna,



na, di farsi passare per il re degli ebrei: «Allora ti spacchi davvero per re, dato che parli del tuo regno?». «Se vuoi chiamarlo così, sì», rispose Gesù. Pilato lasciò la stanza, si rivolse ai sacerdoti e disse loro di non aver trovato nessuna colpa in quell'uomo, ma essi non rivedero la sentenza. Si rivolse allora al principe di quella regione, Erode, sperando nella sua clemenza. Erode rivolse parecchie domande a Gesù, ma egli non parlò. Fu rispedito a Pilato, il quale non sapeva più che fare. Decise di farlo flagellare per poi rimmetterlo in libertà, ma gli ebrei, insoddisfatti della condanna, insistettero per la pena di morte. Ma era il giorno di Pasqua, ed era tradizione che il governatore mettesse in libertà un condannato. Pilato si fece portare un prigioniero di nome Barabba, accusato di aver commesso ruberie e omicidi, nella speranza

che il popolo non desiderasse mettere in libertà un assassino. Ma il popolo decise di liberare Barabba. E a quel punto, seguendo le leggi dello Stato, Pilato condannò Gesù alla pena che il reato di empietà comportava: morte per crocifissione.

Antonio Gramsci, in un articolo del 1917 intitolato "Elogio di Ponzio Pilato", rivalutava la figura del procuratore, definendo il suo operato democratico, dato che esso, prima di decretare la sentenza, si appellò al popolo e a lui chiese un giudizio su Cristo. «Non è un elogio paradossale. È un giusto e necessario riconoscimento di meriti reali. Ponzio Pilato è la più grande vittima del cristianesimo, dell'odio religioso. Persuaso della innocenza di Gesù Cristo, ne ha tuttavia fatto eseguire dai legionari romani la condanna capitale. Pilato ha avuto solo la colpa di eseguire

scrupolosamente il suo dovere, di rispettare le sue attribuzioni. La coscienza moderna dovrebbe esaltare Ponzio Pilato. Dopo la caduta della romanità la coscienza del giure si perdettero. «Era necessaria», concluse Gramsci, «la riabilitazione di Ponzio Pilato. Quanto più apparirà nella sua vera luce di magistrato ossequiente della legge, di rivendicatore della sua indipendenza, di solo interprete autorizzato e responsabile del codice dello Stato, tanto più apparirà spregevole la canea dei farisei e dei pubblicani che stridono irrispettamente: sia crocifisso, sia crocifisso».

Marco evangelista raccontò quando Pilato ebbe colloquio col popolo al chiedere consiglio: «Che volete adunque che io faccia di colui che voi chiamate il Re dei Giudei?». Ed essi gridarono: «Crocifiggilo!». E Pilato disse loro: «Ma pure, che male vi ha fatto?». Ed essi gridavano ancora più forte: «Crocifiggilo!».

**Stefano Poma**  
RIPRODUZIONE RISERVATA

**PREMIO STREGA**

## Einaudi e Feltrinelli disertano il concorso Debuttano Amazon e La Nave di Teseo

Nell'anno in cui le case editrici Einaudi e Feltrinelli disertano il premio, ecco che sulla scena debuttano Amazon Publishing e La Nave di Teseo, la casa editrice fondata da Umberto Eco dopo la mega fusione Mondadori-Rcs. Ci sono anche loro tra le 27 candidature al Premio Strega 2016 presentate dagli Amici della Domenica. Tra le novità c'è la prima volta un editore di Monaco di Baviera che pubblica in italiano, Felix Krull, e altri cinque editori medio-piccoli. I dodici saranno scelti il 14 aprile dal Comitato direttivo del premio, presieduto da Tullio De Mauro. La cinquina sarà selezionata il 15 giugno, come sempre a casa Bellonci.

Per questa edizione speciale che celebra i 70 anni, lo Strega lascia il Ninfèo di Villa Giulia e si trasferisce all'Auditorium Parco della Musica di Roma con serata finale in diretta su Rai3 venerdì 8 luglio e non nello storico primo giovedì del mese (per non scontrarsi con gli Europei di calcio).

Doppietta per le edizioni e/o con «La casa blu» di Massimiliano Governi e con «Le streghe di Lenzavacche» di Simona Lo Iacono. La rivoluzione editoriale nata dall'acquisizione del gruppo Rcs Libri da parte di Mondadori Libri ha lasciato segni profondi. Non a caso proprio Mondadori con «L'uomo del futuro» di Eraldo Affinati e Rizzoli con «La scuola cattolica» di Edoardo Albinati sono in pole position insieme a «L'addio» di Antonio Moresco, portato in Giunti da Antonio Franchini, ex Mondadori. Marsilio candida «Non adesso, per favore» di Annalisa De Simone. E tra i nuovi ingressi si presenta come editore indipendente Skira, ex gruppo Rcs, con «Quando Roma era un paradiso» di Stefano Malatesta. Gli altri sono Round Robin, Historica, Gilgamesh, Hacca. Tra i 27 candidati - lo stesso record del 2014 - in gara per un posto nei dodici, «Dove troverete un altro padre come il mio» (Ponte alle Grazie) di Rossana Campo che hanno così raccolto il testimone di Umberto Eco. Con la Campo tra i titoli di punta proprio quello de La Nave di Teseo: «La femmina nuda» di Elena Stancanelli; «Se avessero» (Garzanti) di Vittorio Sermoni, e potrebbero riservare delle sorprese «La sumera» (Fazi) di Valentino Zeichen e «Quel fiume è la notte» (Fandango) di Flavia Piccinni e forse anche il pioniere del self publishing Riccardo Bruni con «La notte delle falene» (Amazon Publishing). E poi Frassinelli con «La figlia sbagliata» di Raffaella Romagnolo e tra i medi, piccoli e piccolissimi La Lepre, Biblioteche dei Leoni, Voland, Tunuè.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA  
Assessoradu de s'istruzione pubblica, benes culturales, informatzione, ispettadu e isport  
Assessorato della pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport

COMUNE DI CAGLIARI

Fondazione di Sardegna

sardinia ferries

CEC

CEC

**6 > 10 aprile 2016**

Emilia Romagna Teatro Fondazione - Compagnia Pippo Delbono

# Orchidee

uno spettacolo di **Pippo Delbono**

con **Dolly Albertin, Gianluca Ballarè, Bobò, Margherita Clemente, Pippo Delbono, Ilaria Distante, Simone Goggiano, Mario Intruglio, Nelson Lariccia, Gianni Parenti, Pepe Robledo, Grazia Spinella**

**OLTRE LA SCENA** venerdì 8 aprile 2016 - ore 17,30  
**MEM** Mediateca del Mediterraneo via Mameli, 164 - Cagliari  
i protagonisti raccontano *Orchidee* - presenta **Walter Porcedda**

**LA GRANDE PROSA**  
AL TEATRO MASSIMO DI CAGLIARI

cedac

CIRCUITO MULTIDISCIPLINARE DELLO SPETTACOLO SARDEGNA

Stagione 2015 / 2016

immagini e film Pippo Delbono  
luci Robert John Resteghini  
musiche Enzo Avitabile

**TURNI**  
A, B, C, D (merc. giov. ven. e sabato) ore 20.30  
E (domenica) ore 19.00

**BIGLIETTI**  
Primo Settore: intero € 32 - ridotto € 25  
Secondo Settore: intero € 27 - ridotto € 20 - Loggione € 15

**INFO E BIGLIETTERIA:** Teatro Massimo via De Magistris dalle ore 17 solo nei giorni di spettacolo - tel. 345.4894565  
biglietteria@cedacsardegna.it - www.cedacsardegna.it

Infopoint biglietteria viale Trento 9 dal lunedì al venerdì ore 10/13 e 16/19, sabato ore 17/20 • Box Office viale Regina Margherita 43  
Vendita on-line www.vivaticket.it